

ilmedicopediatra 2025;34(4):29-31;
doi: 10.36179/2611-5212-2025-18

Laboratorio di Bellezza. SIME porta la bellezza nelle scuole: un laboratorio per educare i giovani a un nuovo sguardo su sé stessi e sul mondo

Annarosa Catizzone¹, Emanuele Bartoletti²

¹Segretario Generale Società Italiana di Medicina Estetica, ²Presidente Società Italiana di Medicina Estetica

Corrispondenza

Annarosa Catizzone

E-mail: rkatiza@gmail.com

Conflitto di interessi

Gli Autori dichiarano nessun conflitto di interessi.

How to cite this article: Catizzone A, Bartoletti E. Laboratorio di Bellezza. SIME porta la bellezza nelle scuole: un laboratorio per educare i giovani a un nuovo sguardo su sé stessi e sul mondo. Il Medico Pediatra 2025;34(4):29-31. <https://doi.org/10.36179/2611-5212-2025-18>

© Copyright by Federazione Italiana Medici Pediatri



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Nel 2024 la Società Italiana di Medicina Estetica (SIME) ha dato vita a un progetto educativo innovativo dal titolo Laboratorio di Bellezza, rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori della Calabria. Una vera e propria “reazione chimica educativa”, che parte da un messaggio controcorrente: la bellezza non è solo quella che vediamo nei social, filtrata e stereotipata, ma è ovunque: nella natura, nella musica, nella matematica, nei gesti gentili, nei pensieri profondi.

Con questo spirito, il progetto è stato realizzato con le classi seconde medie dell'Istituto Comprensivo di Taverna (CZ) e con le terze liceo di un istituto di Cittanova (RC). L'obiettivo era ambizioso: proporre una nuova idea di bellezza, autentica e libera dagli standard imposti da influencer e celebrità. Nel 2025, SIME è tornata tra gli studenti per verificare se quel messaggio avesse lasciato il segno. E la risposta è stata sorprendente.

Il Laboratorio di Bellezza ha introdotto i ragazzi a un concetto di bellezza integrata: non solo esteriore, ma anche interiore, emotiva, culturale e spirituale. Sono stati esplorati temi come il garbo, l'eleganza dei modi, la grazia, la solidarietà, l'amicizia, la libertà. Messaggi semplici

ma potenti sono stati ripetuti con forza: “La bruttezza non esiste, siete tutti belli così come siete”. Un invito a valorizzarsi, ad accettarsi, a non inseguire modelli irraggiungibili e artefatti.

Per contrastare il culto della perfezione estetica e la pressione del confronto continuo, si è parlato anche di ciò che è veramente brutto: la violenza, l’arroganza, il pregiudizio, il bullismo, il body shaming. Con il supporto di tecniche di comunicazione coinvolgenti come il Metaplan (post-it in cui vengono espressi pensieri in maniera anonima) e la Simulata (il gioco dei ruoli in cui viene rappresentata una situazione reale), i ragazzi sono stati protagonisti attivi: hanno guardato video, risposto a domande, condiviso pensieri. Le insegnanti hanno riscontrato un alto livello di partecipazione, soprattutto tra gli studenti più giovani, che hanno risposto con entusiasmo, con disegni, messaggi scritti e feedback personali. Il riscontro più emozionante è arrivato un anno dopo: i ragazzi ricordavano i messaggi ricevuti e avevano fatto propri i concetti appresi. Hanno dimostrato che parlare loro con sincerità, senza filtri né giudizi, può davvero far nascere un cambiamento profondo.

SIME conferma così la sua mission educativa: insegnare alle nuove generazioni che la vera bellezza è pensiero, cultura, rispetto, empatia. E che la libertà di essere sé stessi è il più potente atto di bellezza.

Pensiamo di ampliare lo studio pilota, partito in Calabria, coinvolgendo scuole di tutta Italia con la collaborazione dei Coordinatori regionali della SIME. Il programma, suddiviso in 4 moduli, ha la finalità di verificare la percezione della bellezza tra i discenti di 2° media e del 1° anno di scuole superiori e di illustrare un’idea di bellezza universale e oggettiva oltre che quella soggettiva e personale. Soprattutto in antitesi a quanto viene proposto dai social e dalle influencer.

Articolato in 4 incontri di 2 ore ciascuno, in presenza. Si anticipa ai ragazzi la possibilità di fare un video finale che sarà il loro messaggio ai coetanei sull’argomento trattato, da condividere sui social e su YouTube, oppure su una scena che rappresenta il concetto di bellezza

che hanno elaborato. Il video sarà realizzato solo se ci saranno i presupposti e solo se le valutazioni della loro conoscenza della ‘filosofia’ della bellezza, dell’etica, e della bellezza interiore porteranno a un risultato positivo e significativo rispetto alle cognizioni iniziali.

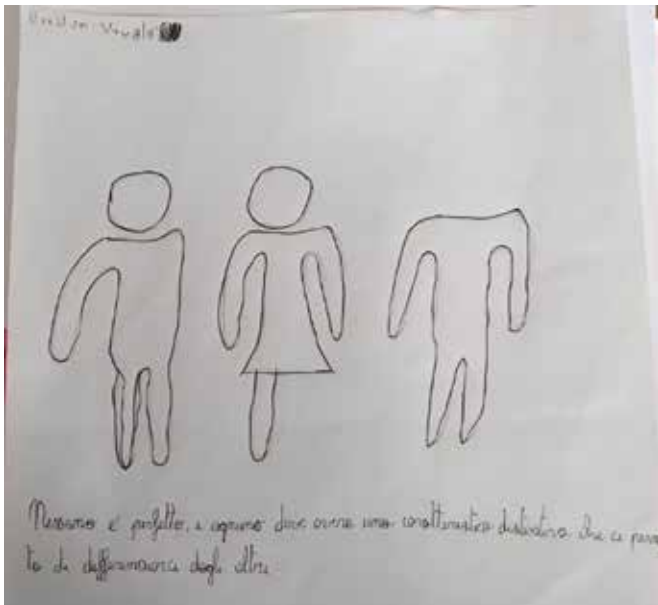
Modulo I

1. Test validati scientificamente sulla percezione della propria immagine corporea.
2. Raccolta dati sulla cosmesi abituale.
3. In entrambi i casi poche domande per evitare la scarsa partecipazione.
4. Il test sarà ripetuto alla fine dei 4 incontri.
5. 3. Metaplan sulla domanda cos’è la bellezza e cos’è la bruttezza.

Modulo II

- Immagini di quadri e opere d’arte, di fotografie di paesaggi naturali, tra cui ciascun discente dovrà indicare il bello e le motivazioni della scelta.
- Video e immagini che mostrano comportamenti vol-





gari, arroganti e scorretti rispetto a comportamenti eleganti etici e garbati e di come la stessa persona possa far cambiare la percezione della sua bellezza anche in base al tono della voce, della gestualità e del portamento.

- Si prenderà nota delle impressioni dei ragazzi.

Modulo III

Introduzione del concetto di Grazia, che amplia e completa quello di bellezza, e di eleganza dei modi, per spostare la percezione del solo apparire a quello di armonia e di interiorità che ciascuno deve saper incontrare e valorizzare e che attualmente invece è trascurata e dimenticata

Modulo IV

- Ripetere il test iniziale.
- Video da registrare con il loro messaggio ai coe-



tanei o con una 'simulata' (gioco dei ruoli in cui si chiede di illustrare il bello e il brutto). Se non ci sono le condizioni si opta per una discussione plenaria sui temi trattati e raccolta dei loro messaggi.

Questo programma, darà la possibilità, ai rappresentanti della SIME e ai consulenti di psicologia, di acquisire una notevole quantità di dati relativi a quella fascia di età e di fornire un'educazione al concetto di Bello e a una visione globale della bellezza come interazione tra il dentro e il fuori.